

Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA- anno 2022

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Chiudiamo la forbice_Ragusa

SETTORE E AREA DI INTERVENTO: Assistenza / Adulti e terza età in condizioni di disagio

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo del progetto

Connettere l'individuo alla comunità per l'accesso ai servizi ed il riconoscimento dei diritti

L'obiettivo che il progetto "Chiudiamo la forbice" si ripropone è quello di riuscire a connettere l'individuo alla comunità per l'accesso ai servizi ed il riconoscimento dei diritti. Nello specifico il progetto vuole impattare sul modo in cui l'individuo in situazione di vulnerabilità sociale, economica e relazionale accede ai propri diritti, nella triplice qualità di cittadino facente parte di una comunità, in quanto individuo ed essere umano.

Si vuole garantire l'inclusione della persona in quanto membro di una comunità che riconosca in maniera incrementale i suoi diritti nella veste di essere umano in condizione di difficoltà o contingenza grave.

Si vuole intervenire a sostegno di un servizio pubblico, spesso lento nella risposta sociale, per accogliere i bisogni dei più deboli attraverso i servizi della Caritas diocesana.

Il progetto mediante la sua articolazione interna realizzerà l'obiettivo del programma "All rights-Sicilia", ovvero **Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni**, e il relativo ambito d'azione (**Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni**). Il progetto contribuirà a portare avanti una sfida che non appartiene solo al territorio preso in esame, ma che piuttosto lo riconnette a una dimensione più lata, dove lo sforzo viene portato avanti in modo globale a favore dello sviluppo sostenibile.

Nella successiva tabella si illustrano i risultati attesi per relativi indicatori di disagio registrati.

Tabella indicatori di risultato

DISAGIO/BISOGNO dell'utenza	INDICATORI
Disagio abitativo	<p>Housing First: in media 70 segnalazioni annue pervenute all'equipe da parte di persone senza dimora; N. famiglie seguite con visite domiciliari periodiche, accompagnamento ai servizi N. persone in nuclei singoli o in famiglia che si trasferiscono dai casolari di campagna a contesti urbani secondo il metodo dell'Housing First; Grave marginalità: in media 40 persone incontrate/segnalate dal territorio o che si sono rivolte spontaneamente allo sportello dedicato al servizio; N.orientamenti per l'inserimento abitativo N. accoglienze presso strutture temporanee N. visite domiciliari/ incontri informali</p>
Isolamento e solitudine, reti sociali deboli per famiglie e singoli	<p>Housing First: Tutte le persone seguite dal progetto presentano questo disagio, mancando di reti sociali e di supporto familiare Grave marginalità N. Persone sole seguite per cui sono state attivate reti</p>
Esclusione sociale	<p>Housing First: N. Orientamenti legali N. Accompagnamento sanitario N. Sostegni procedura richiesta accoglienza N. Supporti inserimento scolastico N. Orientamenti e accompagnamenti ai servizi</p> <p>Grave Marginalità N. Orientamenti legale N. Accompagnamenti sanitario N. Sostegni procedura richiesta accoglienza N. Supporti inserimento scolastico N. Orientamenti e accompagnamenti ai servizi</p>
Atteggiamento diffuso di diffidenza e chiusura, che limita l'accesso ad equie opportunità alloggiative e lavorative per i migranti.	<p>Housing First: N. attività di sensibilizzazione sociale, attraverso la conoscenza diretta e l'inserimento attivo all'interno della comunità</p>
Assenza/precarità dell'occupazione; Reddito assente/insufficiente.	<p>Housing First/Grave marginalità: N. Orientamenti ai servizi del territorio che si occupano di ricerca del lavoro (es. Centro per l'impiego; Progetto Policoro diocesano)</p>

SEDE PRESIDIO (Cod. Sede 180438)

Disagio abitativo	
Tutte le famiglie straniere intercettate abitano presso sistemazioni inadeguate ed insicure, senza un regolare contratto di affitto.	<p>Numero di visite domiciliari svolte Numero di interventi effettuati per alleviare il disagio abitativo (consegna coperte, kit igienici, stoviglie, oggetti per la casa e sim.)</p>

Isolamento e solitudine	
Gli adolescenti faticano a trovare opportunità di socializzazione tra pari e occasioni formative e rinunciano a progettare un futuro migliore	<p>Numero di adolescenti e giovani coinvolti in attività aggregative</p> <p>Numero di adolescenti e giovani orientati verso opportunità formative</p>
Atteggiamento di diffidenza, che limita l'accesso ad eque opportunità alloggiative e lavorative per i migranti	
<p>Diffusa tolleranza dell'illegalità nei rapporti lavorativi, alloggiativi, di servizio etc.</p> <p>Assenza/precarietà dell'occupazione; Reddito assente/insufficiente.</p> <p>L' 80% dei bisogni riguarda problemi di "lavoro nero/grigio, sottoccupazione (nessun reddito, sfruttamento, lavori precari, gravosi, dequalificanti)"</p> <p>Il 90% dei lavoratori agricoli non ha un contratto regolare.</p>	<p>Informare sulla condizione reale dei migranti nel territorio, attraverso l'elaborazione di dati primari, secondo i seguenti indicatori:</p> <p>N° di schede di rilevazione censite e loro frequenza di inserimento;</p> <p>Numero di articoli, testimonianze, partecipazione a convegni ed eventi informativi sul tema;</p> <p>Eventi di sensibilizzazione realizzati nell'anno.</p>
Isolamento di chi vive nelle zone agricole	
<p>Almeno il 70% non ha accesso ai servizi del territorio, se non ricorrendo a forme di caporalato dei trasporti</p> <p>Il 70% non ha accesso alle cure mediche, se non ricorrendo a forme di caporalato dei trasporti</p> <p>Il 50% degli stranieri è rappresentato da donne rumene, 1/3 delle quali vivono da sole, presentando condizioni di vulnerabilità.</p>	<p>N° di lavoratori che regolarizzano il rapporto di lavoro</p> <p>N° di casi di assistenza legale per questioni lavorative.</p> <p>Connettere l'individuo alla comunità per l'accesso ai servizi ed il riconoscimento dei diritti, secondo i seguenti indicatori:</p> <p>N° di persone raggiunte</p> <p>N° di prese in carico</p> <p>N° visite domiciliari</p> <p>N° di casi di assistenza legale</p> <p>N° di visite mediche registrate</p> <p>N° di farmaci elargiti</p> <p>N° di donne intercettate e agganciate dal progetto</p>

SEDE TENUTA MAGNì (Cod. Sede 180441)

Integrazione

Le persone destinatarie del progetto, che versano in condizioni di forte svantaggio e di esclusione socio-lavorativa presentano bisogni legati: all'appartenenza a contesti familiari multiproblematici; alla mancanza di qualifiche professionali adeguate; all'essere portatori di svantaggio psicofisico; all'essere immigrati all'inizio del proprio percorso migratorio; all'essere detenuti e ammessi alle misure alternative alla detenzione.

Migliorare il sostegno e il supporto finalizzati all'integrazione sociale e a favorire la conciliazione lavoro-famiglia tramite i seguenti indicatori:

- N° di interventi in favore di nuclei familiari con minori a carico
- N° di interventi di sostegno a nuclei monogenitoriali coinvolti nel progetto
- N° azioni di sostegno nel compimento degli impegni familiari
- Numero di interventi di sostegno sociale attuati dalla Caritas sui destinatari del progetto.
- Livello di integrazione sociale percepita dai destinatari ad un anno dall'avvio del progetto

Le persone destinatarie del progetto che vivono forme di isolamento esclusione sociale, fragilità psichica, solitudine o che hanno qualche forma di disabilità

Promuovere l'inclusione sociale dei destinatari rieducando alla relazione con l'altro attraverso il prendersi cura dell'animale e quindi del proprio sé.

- N° di ore dedicate all'attività assistita con gli asini

Gli anziani soli presi in carico dal progetto che vivono gli effetti del **Digital divide**

Avvicinare gli anziani al digitale

- N° di ore dedicate all'alfabetizzazione digitale

SEDI: CENTRO ASCOLTO RAGUSA (Cod. Sede 180433), VITTORIA (Cod. Sede 180435), COMISO (Cod. Sede 180434)

Povertà multidimensionale

L'obiettivo principale dei centri di ascolto è quello di stabilire relazioni, curare ferite, orientare, ristabilire reti. Per stabilire la relazione di fiducia con le persone, si dà molto valore e spazio all'accoglienza e all'ascolto in profondità. Allo stato attuale, l'aumento di complessità delle povertà ha comportato un grande sforzo organizzativo

Rafforzamento del sostegno alla famiglia e alla persona tramite i seguenti indicatori:

- Portare a 1000 i contatti annui.
- Portare a 700 gli ascolti in profondità.
- Aumentare a 1,5 la media di ascolti con discernimento e progetto per ognuno dei contatti.
- Innalzare al 15% gli interventi di mediazione

<p>e tempi più lunghi di ascolto, che determinano una inevitabile riduzione del numero di persone prese in carico.</p> <p>Primo obiettivo è, quindi, consentire a più persone di potersi rivolgere ai centri di ascolto.</p> <p>Allo stato attuale sono 900 i contatti annui dei Centri di Ascolto.</p> <p>In un anno si riesce a garantire l'ascolto in profondità, con discernimento e progetto per circa 600 persone.</p> <p>Mediamente il numero di ascolti in profondità per ognuno dei 600 contatti è di 1,3.</p> <p>il numero di visite domiciliari effettuate nell'anno è pari a circa 80.</p> <p>Attualmente solo il 35% degli interventi prevede l'attivazione di contatti con la "rete" (enti pubblici, terzo settore, parrocchie) .</p> <p>Attualmente l'inserimento delle informazioni delle schede di rilevazione del Centro di Ascolto nella piattaforma informatica Ospoweb avviene con frequenza semestrale e la relativa elaborazione e la presentazione dei dati avviene con frequenza annuale.</p>	<p>familiare attraverso colloqui presso il centro ascolto.</p> <p>Portare a 100 il numero di visite domiciliari annue.</p>
<p>Dai colloqui in profondità effettuati dai volontari di Presidio e da quelli del CdA si evince come il problema dell'isolamento e della solitudine siano dei bisogni ricorrenti.</p> <p>Attualmente il numero di contatti annui è di 703.</p> <p>Il 30% degli stranieri è rappresentato da donne, 1/3 delle quali vivono da sole.</p>	<p>Rafforzare il lavoro di rete con enti, figure e istituzioni del territorio secondo i seguenti indicatori:</p> <p>L'attivazione della rete diventa prassi per il 50% degli interventi.</p> <p>Informare sulla condizione reale delle povertà nel territorio, attraverso l'elaborazione di dati primari secondo i seguenti indicatori.:</p> <p>L'inserimento dei dati avviene con frequenza settimanale;</p> <p>L'elaborazione dei risultati avviene con frequenza mensile. La presentazione dei dati alla comunità con cadenza semestrale.</p> <p>Migliorare la cura della relazione con gli utenti che vivono in condizione di solitudine e povertà di risorse relazionali secondo i seguenti indicatori:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Incrementare del 10% il numero dei contatti annui. 2. Incrementare i colloqui in profondità al 50%.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

SEDE CARITAS (Cod. Sede 180440)

Attività	Descrizione
SOSTEGNO ALL'ABITARE	

<i>Durante i 12 mesi</i>	
HOUSING FIRST	<p>Colloquio Il giovane in servizio civile riceve e accoglie le persone da incontrare, facendole accomodare nella sala colloqui; prende parte al colloquio, ascoltando insieme all'equipe le problematiche riportate, e annota elementi che ritiene importanti. Il volontario partecipa poi Partecipa alla stipula del PAI e suggerisce eventuali obiettivi che pensa possano essere consoni alla situazione esaminata. Il volontario prende parte inoltre alle riunioni di equipe dove si valuterà ogni singolo caso.</p>
	<p>Visita domiciliare I giovani in servizio civile partecipano con l'equipe alle visite domiciliari per osservare il contesto abituale di vita e rilevare eventuali bisogni inespressi. Si dispone a instaurare un clima di relazionale accogliente nei confronti della persona seguita all'insegna della fiducia e del dialogo. Partecipa qualora le situazioni lo richiedano ad accompagnamenti per visite mediche, spese personali etc...</p> <p>Inserimento nell'abitazione I giovani in servizio civile partecipano alla fase iniziale dell'inserimento abitativo, accompagnando le persone seguite in fasi che potrebbero essere difficili quali la stipula del contratto, la voltura delle utenze.</p> <p>Mantenimento dell'abitazione I giovani in servizio civile con le operatrici si sincerano che nel corso del tempo la persona o la famiglia sia in grado autonomamente di mantenere l'abitazione sia dal punto di vista economico che di relazione con il proprietario e i vicini.</p>
ACCOMPAGNARE E ORIENTARE <i>Durante i 12 mesi</i>	
	<p>I giovani in servizio civile affiancheranno gli operatori in tutti gli accompagnamenti previsti, tramite mezzi dell'ente. Il viaggio in auto sarà occasione di interazione proficua per fare emergere nuove criticità e bisogni. Il giovane in servizio fungerà anche da facilitatore/mediatore nel primo approccio, e per tutta la fase di accompagnamento, della persona presa in carico con i referenti dei servizi a cui ci si rivolge.</p>
Attività LAVORO DI COMUNITÀ <i>Dal secondo mese</i>	Descrizione

	<p>I giovani in servizio civile saranno coinvolti nella organizzazione e realizzazione di fasi pratiche legate al lavoro di mediazione. Collaboreranno alla ricerca di occasioni di socializzazione, contribuendo a facilitare la partecipazione della persona coinvolta dal progetto. Il giovane in servizio civile affiancherà ogni destinatario nella fase di orientamento al lavoro, contribuendo a facilitare l'accesso alle offerte.</p>
SEDE PRESIDIO (Cod. Sede 180438)	
Attività	Descrizione
<p>EMERGERE DALL'OMBRA <i>Dal secondo mese</i></p>	
	<p><i>Primo contatto</i></p> <p>I giovani in servizio civile partecipano all'attività di primo contatto, distribuendo nelle contrade di Marina di Acate le brochure informative sulle attività di progetto, a bordo di un mezzo della Caritas. Tale attività di aggancio riguarderà le zone ove si pensa sia possibile intercettare utenza in condizioni di particolare sfruttamento e isolamento.</p> <p><i>Presa in carico</i></p> <p>I giovani in servizio civile partecipano al colloquio solo laddove la persona ne autorizzi la presenza. Durante il colloquio appuntano elementi che ritengono importanti, per poi confrontarsi con gli operatori della sede. Il giovane in servizio civile si occupa di calendarizzare l'appuntamento successivo. Per l'utenza che ha bisogno di un supporto legale, il giovane (su indicazioni degli operatori) metterà in contatto l'utente con un legale volontario della sede.</p>
Attività	Descrizione
<p>SOSTEGNO ALL'ABITARE <i>Durante i 12 mesi</i></p>	
Presidio	<p><i>Monitoraggio del territorio e visite domiciliari</i></p> <p>Gli operatori volontari si recano nelle contrade della fascia costiera, insieme agli operatori di progetto per monitorare le zone abitative, e instaurare relazioni con le persone che incontrano, promuovendo le iniziative del progetto.</p>
	<p><i>Distribuzione oggetti per la casa</i></p> <p>I giovani in servizio civile saranno impegnati nelle attività di distribuzione di coperte, biancheria etc...Si impegneranno a farlo mantenendo sempre un approccio accogliente nei confronti delle persone che avranno modo di incontrare e intercettando eventuali nuovi bisogni.</p>

Attività ACCOMPAGNARE E ORIENTARE <i>Durante i 12 mesi</i>	Descrizione
	Colloquio e presa in carico Il giovane in servizio civile parteciperà al colloquio ma nella sola modalità di ascolto, appuntando aspetti che ritiene importante sottoporre agli altri operatori.
	Accompagnamento L'operatore di servizio civile accompagna insieme a un operatore la persona presa in carico, presso l'ambulatorio di Presidio, presso le strutture sanitarie e i servizi del territorio.
Attività LAVORO DI COMUNITÀ Dal secondo mese	Descrizione
	I giovani in servizio civile prendono parte all'accoglienza delle persone, creando un clima quanto più accogliente possibile. Prenderanno parte alla fase organizzativa dei vari momenti di convivialità che saranno realizzati durante l'anno e saranno pienamente coinvolti, a sostegno dell'equipe, nelle attività rivolte ai minori (ad esempio il laboratorio teatrale). Faciliteranno la creazione di un clima sereno di confronto fra pari in cui tutti potranno avere spazio di espressione. Nel caso in cui ci fossero adolescenti interessati a intraprendere percorsi di studio in contesti urbani, il giovane in servizio civile si attiverà per favorire l'inserimento dei ragazzi, prendendo contatti con la scuola e (in affiancamento agli operatori) accompagnandolo presso gli uffici preposti.
TUTTE LE SEDI DI PROGETTO	
Attività PUBBLICIZZAZIONE DEI DATI E SENSIBILIZZAZIONE <i>Durante I dodici mesi</i>	Descrizione

	<p><i>Inserimento e Pubblicizzazione dati</i></p> <p>I giovani in servizio civile saranno impegnati nell’inserimento dei dati raccolti sulla piattaforma informatica Ospoweb. Collaboreranno all’elaborazione dei dati e alla sensibilizzai e degli stessi.Insieme all’equipe si occuperanno di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • coinvolgimento stampa attraverso un comunicato stampa; • realizzare inviti enti locali ed ecclesiali; • preparazione di una presentazione in formato multimediale; • stampa del materiale informativo. <p>I volontari parteciperanno all’evento durante il quale i dati elaborati saranno presentati alla popolazione locale.</p>
--	--

SEDE TENUTA MAGNÌ (Cod. Sede 180441)

Attività	Descrizione
<p>ACCOMPAGNAMENTO <i>Dal primo mese</i></p>	
	<p>L’operatore volontario in servizio civile partecipa a tutti gli steps dell’accompagnamento e si impegna ad instaurare una relazione di fiducia con le persone seguite. Contribuirà alla realizzazione dei piani di intervento personalizzati. Sarà coinvolto nell’orientamento ai sevizi del territorio che garantiscono percorsi di alfabetizzazione per cittadini stranieri. Affiancherà gli operatori nella promozione dei servizi territoriali, atti a rispondere ai bisogni dell’utenza. Sarà coinvolto anche nei vari accompagnamenti iniziali ai servizi, mediante un automezzo della Caritas.</p>
<p>A.A.A. <i>Dal terzo mese</i></p>	
	<p>Il giovane in servizio civile affianca il conduttore dell’attività, facilita l’approccio alle attività proposte e nell’informalità del contesto instaura occasioni di dialogo utili a far emergere bisogni latenti.</p> <p>Il giovane operatore di servizio civile sarà inoltre coinvolto negli accompagnamenti dei destinatari verso la struttura e parteciperà alla realizzazione dell’evento testimonianza che si terrà presso il centro “<i>C’è tempo</i>”. Si occuperà della realizzazione del materiale fotografico e di organizzare un piccolo rinfresco per tutti i partecipanti all’evento, coinvolgendo i destinatari dell’attività.</p>
<p>ALFABETIZZAZIONE DIGITALE <i>Dal primo mese</i></p>	
	<p>I giovani in servizio civile affiancheranno gli operatori informatici nella parte della lezione dedicata all’esercitazione, aiutando i destinatari a portare a termine le consegne assegnate.</p>

**SEDI: CENTRO ASCOLTO RAGUSA (Cod. Sede 180433), VITTORIA (Cod. Sede 180435),
COMISO (Cod. Sede 180434)**

Attività	Descrizione
ACCOGLIENZA E ASCOLTO <i>Dal primo mese</i>	
	<p>I giovani in servizio civile curano l'accoglienza dell'utenza già nella sala d'attesa.</p> <p>I giovani in servizio civile partecipano al colloquio senza condurlo, ma annotando elementi che ritengono possano costituire spunti di riflessione per il confronto con gli operatori e che possano avere elementi importanti per la compilazione della scheda utente. giovane sarà coinvolto dagli operatori anche in alcune fasi dell'attivazione della rete a sostegno della persona ascoltata.</p>
ÈQUIPE E RESTITUZIONE <i>Dal primo mese</i>	
	<p>Il giovane partecipa alla riunione di equipe durante la quale gli operatori si confronteranno sulle risposte da dare alle varie istanze giunte.</p> <p>Il giovane contatta la persona per fissare un appuntamento durante il quale sarà data la risposta alla sua richiesta e partecipa al colloquio di restituzione.</p>
SEDI: CENTRO ASCOLTO RAGUSA (Cod. Sede 180433), SEDE CARITAS (Cod. Sede 180440)	
Attività	Descrizione
SPAZIO ESTIVO <i>Dal quinto all'ottavo mese</i>	
	<p>I giovani in servizio civile collaboreranno a tutte le fasi di realizzazione dello Spazio Estivo, a partire dal mese di maggio in cui si stilerà la traccia tematica che farà da cornice allo Spazio Estivo. I giovani in servizio saranno coinvolti anche nella realizzazione di locandine che pubblicizzeranno l'evento, e nella fase di acquisto del materiale. Gli operatori volontari saranno inoltre impegnati nella fase operativa dello Spazio Estivo, nella gestione dei laboratori, affiancheranno gli altri operatori e volontari durante le gite fuori porta, quelle al mare e in piscina, favoriranno la partecipazione di minori e adulti alle attività proposte, cureranno l'animazione durante i momenti di convivialità.</p>

SEDI DI SVOLGIMENTO:

	CENTRO ASCOLTO				
180433	RAGUSA	Ragusa	RAGUSA	VIA ECCE HOMO, 259	97100
	Centro d'ascolto				
80434	Comiso	Ragusa	COMISO	VIA SENATORE CARUSO, 3	97013
	Centro d'ascolto			VIA CACCIATORI DELLE ALPI,	
180435	Vittoria	Ragusa	VITTORIA	180	97019
180438	PRESIDIO	Ragusa	ACATE	VIALE DELLE PALME, 31	97011
180440	SEDE CARITAS	Ragusa	RAGUSA	VIA ROMA, 109	97100
180441	Tenuta Magni'	Ragusa	RAGUSA	CONTRADA MAGNI', snc	97100

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: 10 senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI

ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto. Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento. Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio). Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

**- 5 giorni di servizio settimanali
orario 25 ore settimanali**

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

*Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è prevista una certificazione delle competenze da parte dell'Ente **MESTIERI SICILIA-CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI-SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE** con sede in **TRAPANI P.le Falcone Borsellino n 32, rappresentato dal Sig. Aurelio Guccione nato a Ragusa il 19/06/59, come da lettera di impegno allegata.** Nei casi previsti alle pagg. 71 (ultime 2 righe) e 72 (prime 2 righe) della "Circolare del 25 gennaio 2022" per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'Ente terzo Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 25 gennaio 2022.*

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Via Roma, 109 - 97100 Ragusa

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede di realizzazione ()*

Via Roma, 109 - 97100 Ragusa

Via Ecce Homo, 259 – 97100 Ragusa

Via Senatore Caruso 3 – 97013 Comiso

Via Cacciatori delle Alpi 180 – 97019 Vittoria

Contrada Magnì SNC, 97100 Ragusa

Tecniche e metodologie di realizzazione ()*

Le metodologie applicate vedranno interagire metodi attivi, metodi interrogativi, metodi affermativi e metodi creativi. Nello specifico si farà ricorso a:

- momenti di brainstorming per favorire l'emergere di diverse soluzioni creative rispetto alla questione presentata
- lezioni frontali per spiegare i contenuti specifici dei moduli
- visione di video e cortometraggi per completare la spiegazione teorica e stimolare la riflessione nel gruppo
- dinamiche di gruppo per favorire la coesione del gruppo di formazione e creare un clima gradevole
- power point per aiutare a fissare meglio i contenuti
- focus group per analizzare in gruppo una tematica e pensare ai relativi possibili sviluppi
- giochi di ruolo per imparare a stare nei panni di qualcun altro e avere la possibilità di allargare la propria prospettiva
- schemi-albero per analizzare meglio i temi affrontanti
- Open space Thecnology per favorire la creazione di un clima piacevole e produttivo

Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo()*

<i>Moduli della formazione specifica</i>	<i>Contenuti</i>	<i>Formatore</i>	<i>Durata</i>
<i>I principali elementi connessi alla sicurezza e ai rischi nel lavoro e in riferimento al volontario di servizio civile. Valutazione del rischio e definizione di misure preventive nei lavori socio/educativi ed assistenziali.</i>	<i>Le regole in merito alla sicurezza sul lavoro e gli obblighi per lavoratori e aziende sono disciplinati dal Decreto Legislativo 81/2008, meglio conosciuto come Testo Unico della sicurezza sul lavoro;Il nuovo accordo del 2016;Divulgazione della cultura sulla sicurezza</i>	<i>Prete Nicandro</i>	<i>8 ore</i>

<i>Come opera il centro ascolto</i>	<i>Indicazioni operative: come lavora il Centro di Ascolto? Sede operativa, divisione dei compiti tra gli operatori, conoscenza del territorio, operare in rete.</i>	<i>Fioravante Concetta</i>	<i>2 ore</i>
	<i>Tecniche di registrazione dei dati sensibili: la scheda personale utente come strumento di conoscenze utili all'impianto del progetto rieducativo della persona.</i>		<i>2 ore</i>
	<i>La capacità di riportare un caso senza offendere la riservatezza della persona assistita.</i> <i>La capacità di sintesi nella raccolta delle informazioni</i>		<i>2 ore</i>
	<i>Analisi e gestione dei casi in equipe</i>		<i>2 ore</i>
<i>Digital divide</i>	<i>Il divario digitale come nuova forma di esclusione sociale. L'analfabetismo informatico.</i>	<i>Zenzero Simone</i>	<i>4 ore</i>
<i>La qualità dell'atteggiamento di chi accoglie e la considerazione positiva dell'altro.</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Definizione di atteggiamento</i> • <i>Genuinità</i> • <i>Comprensione empatica</i> • <i>Considerazione positiva</i> 	<i>Buscemi Barbara</i>	<i>4 ore</i>

<p><i>I percorsi mirati all'integrazione: il lavoro di rete fra pubblico e privato</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Presupposti teorici per il lavoro di rete</i> • <i>obiettivi e limiti</i> • <i>inserimento lavorativo soggetti a collocamento difficile,</i> • <i>Enti</i> • <i>Cooperative sociali</i> 	<p><i>Buscemi Barbara</i></p>	<p><i>4 ore</i></p>
<p><i>La risata nella relazione d'aiuto</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Aspetti fenomenologici e fisiologici del sorriso</i> • <i>quando ridiamo?</i> • <i>la risata nella relazione di aiuto sorriso ed empatia</i> • <i>dal "ridere di" al "ridere con"</i> 	<p><i>Buscemi Barbara</i></p>	<p><i>4 ore</i></p>
<p><i>La comunicazione</i></p>	<p><i>Comunicazione efficace e ascolto attivo</i></p>	<p><i>Buscemi Barbara</i></p>	<p><i>4 ore</i></p>
<p><i>Lavorare in equipe: ruoli, interazione, conflitti.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Il gruppo integrato</i> • <i>Facilitare il raggiungimento degli obiettivi</i> • <i>Metodi</i> • <i>Processi comunicativi</i> 	<p><i>Concetta Fioravante</i></p>	<p><i>4 ore</i></p>

	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Burnout</i> <p><i>Il lavoro d'equipe richiama tasselli quali i ruoli, la comunicazione circolare, il rispetto, il conflitto, la capacità di cooperare.</i></p>		
<i>Il modello Housing First: analisi di alcuni casi studio e sperimentazione ragusana.</i>	<i>Il valore terapeutico dell'ambiente domestico privato. Il miglioramento delle abilità personali, del senso di autoefficacia e del benessere. Il lavoro con le comunità informali</i>	<i>Elisa Occhipinti, Valentina Distefano</i>	<i>4 ore</i>
<i>Le famiglie multiproblematiche</i>	<i>Famiglie marginali, famiglie con fragilità relazionali. Resistenza all'aiuto. Interventi possibili</i>	<i>Rudina Myrteli</i>	<i>4 ore</i>
<i>L'approccio al disagio estremo</i>	<p><i>Disagio sociale: definizione e cause</i></p> <p><i>Grave marginalità: forme e approcci</i></p> <p><i>UNHCR</i></p> <p><i>Progetti della Caritas, deduzione di un metodo di lavoro e dei principi che lo sostengono.</i></p>	<p><i>Vincenzo La Monica,</i></p> <p><i>Emiliano Amico</i></p>	<i>4 ore</i>
<i>Povertà e inclusione</i>	<p><i>La povertà come fenomeno multidimensionale, le misure in atto per contrastarne le conseguenze</i></p> <p><i>Welfare State</i></p>	<i>Rudina Myrteli</i>	<i>4 ore</i>

<p><i>La prospettiva dello sviluppo di comunità: cooperare per un'economia inclusiva.</i></p>	<p><i>L'impoverimento sociale e civile affrontato ritrovando la vitalità delle comunità di base.</i></p> <p><i>Sostenibilità</i></p> <p><i>Cooperazione</i></p>	<p><i>Domenico Leggio</i></p>	<p><i>4 ore</i></p>
<p><i>A.A.A.: attività assistita con gli animali</i></p>	<p><i>L'attività assistita con gli animali, un trattamento che migliora la qualità della vita dei disabili, degli anziani e delle persone vulnerabili. Su cosa si basa? Chi la pratica? In quali contesti?</i></p>	<p><i>Domenico Leggio</i></p>	<p><i>4 ore</i></p>
<p><i>Educare all'intercultura</i></p>	<p><i>Cos'è l'integrazione; modelli di integrazione nel mondo e loro le differenze; cenni sulla legislazione italiana in tema di migrazioni e dati statistici sulla presenza; lo stereotipo; Come realizzare attività interculturali che favoriscano l'incontro e la socializzazione e la valorizzazione delle differenze</i></p>	<p><i>Vincenzo La Monica</i></p>	<p><i>4 ore</i></p>
<p><i>Lo sfruttamento lavorativo</i></p>	<p><i>Analisi del fenomeno, dati. La fascia trasformata, diritti dei migranti e agromafie. Durante il modulo sarà coinvolto il partner di rete "We Care" che interverrà sul tema, sensibilizzando i giovani in servizio sulle possibili azioni di prevenzione e contrasto al lavoro irregolare e sfruttamento nel lavoro per le famiglie e i giovani migranti.</i></p>	<p><i>Vincenzo La Monica</i></p>	<p><i>4 ore</i></p>

--

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
ALL RIGHTS-SICILIA

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:
sistema helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:
sistema helios

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISUREAGGIUNTIVE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'
voce da 19.1 a 19.4 scheda progetto più sistema helios

19) *Giovani con minori opportunità*

si

19.1) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata (*)*

a. Autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n.445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

Attestazione Isee

19.2) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

19.3) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)*

L'attività si svolgerà in prossimità della pubblicazione del bando, mediante:

-uno sportello di info point (aperto al pubblico fino a chiusura bando, tre volte a settimana, per tre ore al giorno) in cui sarà possibile intercettare giovani facenti parte della suddetta categoria, dando loro informazioni utili alla presentazione della domanda;

-pubblicizzazione attraverso social media, sportello Progetto Policoro, sito web della diocesi; interviste radiofoniche.

In collaborazione con i centri per l'impiego locali e con le sedi di progetto coinvolte, si provvederà alla diffusione di locandine e pieghevoli che sponsorizzeranno il progetto e i posti ivi riservati a giovani con minori opportunità.

Sarà possibile, promuovere il progetto e i posti in esso riservati a giovani con minori opportunità, anche fra i minori presi in carico dall'Associazione i Tetti colorati Onlus, partner di rete del programma che grazie a una collaudata collaborazione con i servizi sociali comunali riuscirà a intercettare facilmente giovani rientranti nella suddetta categoria.

19.4) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.

Un'operatrice Caritas, si occuperà di accompagnare i giovani durante tutto lo svolgimento del servizio. Mediante momenti di ascolto individuale (mensile) sarà possibile intercettare bisogni e richieste di supporto, oltre a facilitare lo svolgimento delle azioni progettuali allorquando fossero ostacolate da problemi di natura economica o da forme di disagio ad essi annessi. L'obiettivo è quello di creare una relazione di fiducia tra l'operatrice Caritas e il giovane, affinché quest'ultimo possa liberamente esternare eventuali necessità risultanti da una situazione di svantaggio economico che possano condizionarne lo svolgimento del servizio.

L'operatrice di riferimento faciliterà dinamiche relazionali, attiverà misure a sostegno delle necessità del giovane (erogando buoni, pagando eventuali abbonamenti/ticket). Grazie al coinvolgimento del tutor di progetto sarà inoltre attivato un orientamento ai servizi o enti del territorio che possa favorire la fuoriuscita dalla situazione di disagio, dando centralità ai desideri e alle capacità personali del giovane.

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

da voce 20.1 a voce 20.7

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

21.1) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

Il tutoraggio (durata tre mesi) si svolgerà a partire dal decimo mese di servizio, promuovendo una nuova cultura del lavoro, volta a valorizzare l'imprenditorialità giovanile in un'ottica di sussidiarietà, solidarietà e legalità

Si prevede di svolgere l'**attività collettiva** in quattro appuntamenti di cinque ore ciascuno (per un totale di 20 ore), così distribuiti:

1 incontro al decimo mese di servizio (5 ore)

2 incontri durante l'undicesimo mese di servizio (10 ore)

1 incontro durante il dodicesimo mese di servizio (5 ore)

Le attività verranno svolte tramite lezioni frontali supportate da materiali audiovisivi, power point, dinamiche di gruppo, Ice breaking, Role playing.

L'attività individuale avrà una durata di 5 ore, verrà svolta tramite colloqui personalizzati da un'ora ciascuno durante i quali verranno messe in luce le competenze e le attitudini personali di ciascuno, si valuteranno possibili idee progettuali e idee di start up dei singoli volontari, si stilerà un business plan, si stilerà il *curriculum vitae*, si valuteranno possibili offerte lavorative o formative (borse lavoro, corsi professionalizzanti, tirocini, master, Erasmus +, etc..).

21.2) Attività obbligatorie

	X MESE	XI MESE	XII MESE
INCONTRI COLLETTIVI (20 ORE)	<p>1 incontro collettivo (5 ore)</p> <p>ANALISI DELLE COMPETENZE (a)</p> <p>-Esercizi di autoanalisi e autovalutazione. -Presentazione dello strumento del bilancio di competenza e guida alla redazione dello stesso. -Presentazione del modello YouthPass.</p>	<p>2 incontri collettivi (10 ore)</p> <p>POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO (c)</p> <p>-La rete dei Servizi per il Lavoro, i principi di politica attiva del lavoro e il percorso del disoccupato all'interno del Centro per l'Impiego. -Elementi essenziali del contratto di Lavoro. Presentazione delle caratteristiche dei contratti non standard (a tempo parziale, a termine, intermittente). -Giovani e mercato del lavoro, incentivi all'occupazione, contratto di apprendistato e disciplina dei tirocini formativi.</p> <p>RICERCA ATTIVA DEL LAVORO (b)</p> <p>-Canali di intermediazione nella ricerca del lavoro. -Strategie di ricerca attiva di lavoro (mappatura del territorio, selezione delle aziende,</p>	<p>1 incontro collettivo (5 ore)</p> <p>ORIENTAMENTO ALL'AVVIO D'IMPRESA (b)</p> <p>-Sostegni all'imprenditoria giovanile. Illustrazione ed analisi dei bandi attivi e delle agevolazioni disponibili. -Progettazione di impresa: redazione del Business Model Canvas.</p>

		<p>organizzazione dei contatti, autocandidatura)</p> <p>-Guida alla redazione del Curriculum Vitae. Presentazione del modello EuroPass.</p> <p>-Social Recruitment – utilizzo dei social network ai fini della ricerca del lavoro.</p> <p>CONOSCENZA DELLE TECNICHE E DEGLI STRUMENTI DI SELEZIONE DEL PERSONALE (b)</p> <p>- Questionario informativo -Colloquio/dinamica di gruppo con esercitazione. -Colloquio personale -Comunicazione verbale e non verbale. Linguaggio assertivo.</p>	
<p>COLLOQUI INDIVIDUALI (5 ORE)</p>	<p>ANALISI DELLE COMPETENZE (a)</p> <p>Un incontro da 1 ora</p> <p>Analisi personalizzata del bilancio di competenza.</p>	<p>RICERCA ATTIVA DEL LAVORO (b)</p> <p>Tre incontri da un ora</p> <p>-Redazione guidata del Curriculum Vitae, attraverso Youthpass -Personalizzazione profili dei social network</p> <p>CONOSCENZA DELLE TECNICHE E DEGLI STRUMENTI DI SELEZIONE DEL PERSONALE (b)</p> <p>-Simulazione Colloquio di Lavoro</p>	<p>ORIENTAMENTO ALL'AVVIO D'IMPRESA</p> <p>Un incontro da 1 ora</p> <p>-Valutazione di idee progettuali e start up - Business plan</p>

21.3) Attività opzionali

ATTIVITÀ OPZIONALI	X MESE	XI MESE	XII MESE
---------------------------	---------------	----------------	-----------------

<p style="text-align: center;">INCONTRI COLLETTIVI</p>		<p>-Illustrazione delle politiche europee per i giovani. La mobilità del lavoratore all'interno dell'UE. (a)</p> <p>-Guida alla realizzazione del Video-Curriculum e della Lettera di Presentazione (c)</p> <p>-Presentazione del Progetto Policoro (c)</p>	<p>-Presentazione del Microcredito Diocesano per l'avvio d'impresa (c)</p>
<p style="text-align: center;">INCONTRI INDIVIDUALI</p>		<p>-Revisione del video-curriculum e della lettera di presentazione (c)</p>	<p>-Panoramica sulla rete dei servizi di accesso al mercato del lavoro presenti sul territorio. (c)</p> <p>-Ricerca mirata delle opportunità lavorativa presenti sul territorio. (c)</p>